

LEGGE FINANZIARIA A PROVA DI ORGANICO DI FATTO

da Tuttoscuola n° 112, 14 luglio 2003

Anche quest'anno il Miur, nell'imminenza dell'anno scolastico, detta disposizione (c.m. n. 58 del 9.7.2003) per l'organico di fatto dei docenti.

In primavera, secondo le regole della legge finanziaria dell'anno, si definisce l'organico di diritto, cioè la pianta organica, i posti certi, il numero delle cattedre. È quasi sempre il momento dei tagli di organico e della protesta sindacale. Poi arriva l'estate e quella pianta organica, teoricamente rigida e immodificabile, viene adattata alle situazioni di fatto intervenute (aumento iscrizioni alunni, istituzioni di nuove classi, nuove esigenze di sostegno ai disabili, ecc.). E capita così che quel che si è fatto prima viene, a volte, disfatto dopo.

Con l'organico di fatto quasi sempre i posti (soprattutto quelli limitati ad un anno) aumentano, con nomine di supplenti annui o fino al termine delle attività.

Ad esempio, lo scorso anno la finanziaria 2002 aveva previsto un taglio di 8.500 posti; a primavera, nel definire l'organico di diritto, i tagli effettivi della pianta organica furono 8.723 (223 più di quanto richiesto); ma con l'organico di fatto la riduzione di posti in concreto fu molto più modesta: 3.417 posti in meno, perché l'organico di fatto dell'anno precedente passò da 830.648 posti a 827.231, senza tante proteste sindacali (ma il ministro Tremonti non fu molto tenero con il Miur).

Quest'anno l'organico di diritto, in applicazione della finanziaria 2003, ha disposto un taglio di 12.500 posti di docente (con le rituali proteste sindacali). Cosa ne sarà di quel taglio con il nuovo organico di fatto 2003-2004 che sembra voglia comprendere anche nuovi posti per l'insegnamento dell'inglese nelle prime due classi della primaria?

Resisterà la finanziaria all'assalto dell'organico di fatto o, come spesso è capitato anche in passato, dovrà rassegnarsi alle effettive esigenze didattiche e funzionali della scuola?